



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO EUROPEO

I QUADRIMESTRE 2023

Le **sessioni plenarie del Parlamento europeo**, tenutesi nel quadrimestre gennaio – aprile 2023, sono state complessivamente 6, di cui 2 monitorate in considerazione degli argomenti concernenti il settore agricolo posti all'ordine del giorno e si sono svolte presso la sede di Strasburgo nei giorni 16 – 19 gennaio, 13- 16 febbraio, 13– 16 marzo, 17 – 20 aprile, presso la sede di Bruxelles nei giorni 25 – 26 gennaio e 29 – 30 marzo 2023.

Ancora una volta si deve ribadire come l'attività parlamentare sia stata decisamente condizionata dalla grave crisi geopolitica scaturita in Europa dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, per cui si è continuato ad assistere ad una frequente ridefinizione degli ordini del giorno, rimodulati sulle discussioni e iniziative urgenti per far fronte alle inevitabili conseguenze sia dal punto di vista strategico-militare che economico, con particolare riferimento alla sicurezza alimentare ed in prospettiva alle notevoli turbative sui mercati agroalimentari europei ed internazionali.

Ciò posto, nel periodo considerato sono stati approvati i seguenti documenti di interesse agricolo:

- Risoluzione, ai sensi del combinato disposto degli artt.136, paragrafo 5 e 132, paragrafo 2 del regolamento del PE, concernente la “**Disponibilità di concimi – risoluzione del 16 febbraio 2023 sulla comunicazione della Commissione relativa alla garanzia della disponibilità e dell’accessibilità economica dei concimi**” – (relatore il Presidente della COMAGRI On.le Lins). Nel merito, si è dato corso alla procedura prevista in caso di presentazione di interrogazione alla Commissione UE con richiesta di risposta orale, a cui è seguita la decisione, previa discussione con il Commissario Wojciechowski, di votare la risoluzione stessa: in pratica, si tratta della formalizzazione della presa di posizione della COMAGRI sulla ben nota comunicazione della Commissione riguardante i vertiginosi aumenti dei costi dei fertilizzanti, derivanti dallo scoppio della guerra Russia/Ucraina, comunicazione valutata dagli euro-deputati scarsamente adeguata a rispondere alle conseguenti gravi problematiche emerse a livello di mercato interno ed alle rilevanti ricadute negative sui produttori agricoli ed in prospettiva sulla sicurezza alimentare a livello internazionale. Pertanto, sono state poste all’attenzione dell’Esecutivo europeo diverse sollecitazioni ed iniziative di carattere normativo e tecnico, volte in definitiva a ridurre la dipendenza europea da Paesi terzi, in particolare dalla Russia, nei mercati globali dei concimi e degli alimenti, creando opportunità per concimi rinnovabili e sostenibili, privi di combustibili fossili ed a basse emissioni di carbonio nelle vicinanze dell’UE e nel mondo;
- Risoluzione legislativa in prima lettura, ai sensi dell’art.59 del regolamento del PE, concernente “**Uso del suolo, cambiamento dell’uso del suolo e silvicoltura (LULUCF)**”

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

– competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare), previo parere fra le altre della COMAGRI.

Nel periodo considerato si è svolta altresì un'ampia discussione, alla presenza della Commissaria UE per i Servizi finanziari **Mairead McGuinness**, con notevole esperienza quale componente in diverse legislature della COMAGRI, sull'iniziativa dei cittadini europei riguardante il tema **“Salviamo api ed agricoltori! Verso un'agricoltura amica delle api per un ambiente sano”**: argomento che, sulla base della citata iniziativa, presentata ai sensi del combinato disposto degli artt.11 e 24 del TFUE, è stato trattato in precedente riunione congiunta COMAGRI, ENVI e PETI (petizioni), con argomentazioni sotto riportate.

Nello stesso quadrimestre sono state monitorate le 7 riunioni tenute dalla **Commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo**, di cui una straordinaria, nelle seguenti date: 9 gennaio, 30 – 31 gennaio, 28 febbraio, 22 – 23 marzo, 20 aprile (straordinaria), 24-25 aprile e 27 aprile 2023, nonché 2 riunioni congiunte nelle seguenti date: 24 gennaio (COMAGRI, ENVI e PETI) e 28 marzo 2023 (COMAGRI/ENVI).

Anche in questo caso, si deve sottolineare che gli argomenti all'ordine del giorno sono stati notevolmente condizionati dal drammatico evolversi degli eventi bellici e loro ricadute sul mercato agricolo europeo.

Nel merito, si sono registrati i seguenti interventi particolarmente significativi:

- in diretta correlazione con quanto appena notato, si è svolto uno scambio di opinioni con rappresentanti del **Forum agrario nazionale ucraino**, che raggruppa al suo interno associazioni di produttori, portatori di interesse e gruppi di consumatori di quel Paese. Al



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

riguardo ha preso la parola Mariia Didukh, che ha illustrato preliminarmente i dati sulla situazione della produzione agroalimentare ucraina prima e dopo lo scoppio della guerra, così riassunti: area agricola occupata dalla Russia circa 8 milioni di ettari (27% sul totale), danni all'agricoltura pari a 6,6 miliardi di dollari, perdite indirette per l'occupazione per 34 miliardi di dollari, tuttavia pur in tale difficile contesto nel 2022 è stato possibile seminare nel 95% delle aree disponibili; per il settore latte quasi la metà della produzione ne ha risentito, con 800 aziende lattiero-casearie colpite nelle zone occupate e diminuzioni di capi di bestiame nell'ordine del 13%; anche la presenza totale di suini è diminuita del 12%, con 15 grandi fattorie distrutte dai bombardamenti; infine per il pollame la produzione così come l'esportazione è diminuita del 9% mentre per le uova rispettivamente del 20% e del 35%; inoltre per la campagna di semina autunnale 2022, si è registrato un meno 40% di terre interessate. Naturalmente anche per il raccolto dei cereali si è registrata una diminuzione pari al 34%, più marcata per il frumento, mentre le colture oleaginose hanno avuto andamento migliore a causa di vari fattori produttivi. Di conseguenza, per quanto riguarda le esportazioni, che prima della guerra ammontavano a circa 6 milioni di tonnellate di cereali al mese transitanti quasi tutte dai porti del Mar Nero, si è assistito ad un loro blocco dovuto alla chiusura dei porti stessi ed al dispiegamento di mine: a tale situazione è intervenuto a parziale riparo il cosiddetto "Grain deal", che unitamente ai cosiddetti "corridoi di solidarietà" ha consentito all'Ucraina nel primo anno di guerra di esportare 50 milioni di tonnellate di prodotti agricoli, mentre fra settembre 2022 e febbraio 2023 il 54% dei volumi è passato attraverso i porti marittimi. Peraltro la relatrice ha aggiunto come i prezzi della logistica siano aumentati esponenzialmente, soprattutto per quanto riguarda i trasporti su gomma e su vie fluviali, incidendo al momento fino al 70% del prezzo totale, per cui la produzione del grano ucraino risulta in netta perdita: le sfide per l'agricoltura ucraina riguardano quindi la mancanza di finanziamenti, alti costi energetici, logistica e aumento dei prezzi generalizzati. A fronte di tale situazione, le richieste di supporto all'UE consistono nel sostegno agli agricoltori nei territori liberati, campagna tecnica di sminamento dei campi, conferma dei corridoi di solidarietà e transito, con cooperazione fra autorità competenti degli Stati confinanti su controlli veterinari e transito di bovini vivi, conferma di condizioni commerciali preferenziali ed accesso a finanziamento a favore degli agricoltori. Su tale presentazione è intervenuto il rappresentante della Commissione UE, il quale ha preliminarmente notato come la Russia abbia deciso unilateralmente di prolungare il citato accordo sul transito di cereali dal Mar Nero, di prossima scadenza, per soli 60 giorni invece della prevista proroga di 120 giorni, con palese manovra strumentale: per parte sua, la UE si impegna ad estendere le condizioni commerciali preferenziali a favore dell'Ucraina ed a prorogare il sistema dei cosiddetti "corridoi di solidarietà" per il transito di prodotti agricoli ucraini, che al momento garantiscono un flusso di 3,5 milioni di tonnellate circa al mese di esportazioni di grano; inoltre, è allo studio la possibilità di prorogare la misura di sostegno dei piccoli produttori ucraini, che con i suoi 50 milioni di euro già stanziati ha raggiunto 38.000 aziende in quel Paese; naturalmente le istituzioni europee si stanno muovendo anche per ovviare alle problematiche relative all'immissione di cereali nei Paesi membri limitrofi (Polonia, Romania e Bulgaria), che con i ritardi nel transito verso i Paesi terzi (Nord Africa

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

e Medio Oriente soprattutto) stanno rischiando di vedere le loro produzioni interne destabilizzate;

- sulla stessa problematica si è sviluppato uno scambio di opinioni con la Commissione UE sulla **situazione della produzione e delle esportazioni agricole ucraine**: il rappresentante della Commissione ha fornito dati incoraggianti sui risultati raggiunti dall'entrata a regime dei cosiddetti "corridoi umanitari" delle derrate alimentari dall'Ucraina, in particolare attraverso i porti sul Mar Nero, i trasporti su rotaia ed in minor misura su strada. Infatti, partendo dai dati pre-bellici dell'incidenza a livello globale di particolari produzioni ucraine (grano, granturco ed olio di semi di girasole), si sono registrati naturalmente consistenti riduzioni nelle aree coltivate in zone interessate della operazioni militari, con dati valutabili in un meno 50% per il grano, meno 25% per il granturco e contrazione di un terzo per l'olio di semi di girasole: purtuttavia l'attivazione dei ricordati corridoi ha fatto ripartire le esportazioni dei citati prodotti, nell'ordine di 3 milioni di tonnellate, soprattutto come detto attraverso i porti sul Mar Nero, vie fluviali sul Danubio, vie ferroviarie ed in minor misura su strada. Naturalmente la situazione sconta altresì la difficile situazione sui fertilizzanti, affrontata a suo tempo dalla comunicazione della Commissione ed i problemi derivanti dai costi dell'energia e dal suo problematico approvvigionamento, visti anche i ripetuti attacchi da parte russa delle centrali di varia natura esistenti; a tal proposito sono stati forniti all'Ucraina 1300 generatori elettrici, oltre alle varie misure di sostegno più volte evocate, per cui il prossimo 3 febbraio è in programma un incontro al vertice UE/Ucraina per fare il punto della situazione e per pianificare eventuali altre iniziative. Allo stesso tempo, come peraltro sottolineato anche da numerosi deputati, le immissioni delle esportazioni con tali modalità hanno comportato indubbiamente problemi ai Paesi limitrofi, in particolare alla Romania, Bulgaria e Polonia, sia dal punto di vista di criticità nella logistica e nelle strutture per lo stoccaggio, sia per gli stessi agricoltori di tali Paesi, con ricaduta sui prezzi e sui costi di produzione, nonostante le misure per venir incontro all'emergenza varate a suo tempo dalla Commissione UE. Pertanto, anche in previsione di una auspicata sospensione degli eventi bellici, sarà necessaria una riflessione sulla PAC presente e futura, con una rivalutazione dei parametri previsti dal Quadro Finanziario Pluriennale, palesemente inadeguato rispetto alla evoluzione dal punto di vista geo-politico registrata nell'ultimo anno in Europa: il tutto in diretta connessione con le ricadute sulla sicurezza alimentare in ambito internazionale, in considerazione anche della posizione della UE, quale soggetto a sua volta grande esportatore di grano e della necessità di supportare i Paesi più vulnerabili, in particolare quelli africani, a cui la UE stessa non ha fatto mancare consistenti aiuti aggiuntivi nell'ultimo periodo;
- in parziale raccordo con il precedente punto, è intervenuto altresì **Janusz Wojciechowski, commissario per l'Agricoltura, sulle conseguenze dell'inflazione sul bilancio della PAC**: infatti, partendo dalla situazione di crisi derivante prima dalla pandemia di COVID 19 e quindi dalla guerra Russia/Ucraina, il consistente rialzo dell'inflazione in ambito europeo registrato nell'ultimo anno consegue altresì da altri fattori strutturali, sia sul mercato interno che esterno, soprattutto nel settore energetico. Pertanto, il Commissario ha

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

richiamato *in primis* le misure, più volte evocate, poste in essere dalla Commissione UE per contrastare la situazione di crisi che ha caratterizzato l'ultimo biennio, osservando tuttavia come anche dai dati forniti da EUROSTAT in dicembre 2022 si siano registrate disarmonie fra inflazione ed aumento dei prezzi, in quanto siamo di fronte ad incrementi sui costi di produzione ben superiori all'aumento dei prezzi sui prodotti, per cui l'inflazione stessa tende ad erodere significativamente il reddito degli agricoltori, con pesanti ricadute sui mercati. Pertanto, come già accennato al precedente punto, si rende necessario anticipare la verifica di medio termine sul Piano Finanziario Pluriennale, prevista originariamente al 2024, nel corrente anno, verifica che tuttavia non dovrebbe essere intesa come una modifica *tout court* del QFP stesso, ma alla stregua di una sua revisione, con un adeguamento ed opportuna flessibilità nei massimali previsti, in modo da rispondere efficacemente alle mutate condizioni economico-finanziarie ed al significativo scostamento derivante dai tassi di inflazione palesemente superiori rispetto a quanto previsto nel 2020. Riprendendo anche le numerose sollecitazioni provenienti dagli euro-deputati, il Commissario ha quindi prospettato il suo massimo impegno per agire in tal senso, alla luce anche delle strategie illustrate a suo tempo dalla Commissione stessa, per sopperire all'erosione dei pagamenti a favore degli agricoltori derivante dall'attuale tasso di inflazione, ricordando come la PAC incida di fatto marginalmente sul bilancio totale della UE e di come sia necessario discernere ed analizzare l'incidenza del fenomeno inflattivo fra i diversi settori, nettamente più penalizzante per esempio sugli allevamenti rispetto ad alcune colture;

- è seguito sullo stesso argomento uno scambio di opinioni con **Pierre Vauthier, capo dell'ufficio della FAO in Ucraina**: si è trattato in pratica di una analitica illustrazione delle attività e azioni intraprese dalla FAO per sostenere le popolazioni, in particolare quelle rurali, dell'Ucraina, di fronte al disastroso impatto conseguente alla guerra Russia-Ucraina. Ricordato che la FAO ha sostenuto le zone orientali dell'Ucraina fin dalla crisi geopolitica del 2014, il relatore ha sottolineato come operino più di 100 funzionari della FAO stessa a Kyiv, Leopoli e Dnipro, con un impegno finanziario a favore della sicurezza alimentare, nutrizionale e di sussistenza per le famiglie più colpite e vulnerabili nel 2022 pari a 102,4 milioni di dollari attraverso il *Rapid Response Plan*; ha fornito quindi i dati aggiornati degli aiuti elargiti a tali famiglie, posizionate soprattutto nelle vaste aree rurali interessate e prossime ai confini orientali, e loro modalità (tunnel agricoli provvisori per lo stoccaggio dei cereali, semi per il grano invernale, vegetali e patate, assistenza diretta alle famiglie vulnerabili e consegna e distribuzione di mangimi per bestiame). Come iniziative per aiutare la produzione agricola e la sussistenza delle famiglie e produttori nell'immediato futuro, è stata predisposta una dettagliata programmazione suddivisa per settori di intervento e spalmata per tutto l'anno 2023, in considerazione dei seguenti dati allarmanti valutati sulla base delle ultime statistiche: 25% in meno nella produzione delle comunità agricole, limitato accesso a seminativi, fertilizzanti e pesticidi, danneggiamento significativo delle fonti energetiche che hanno comportato ricadute pesanti su produzione, trasformazione, stoccaggio e distribuzione di derrate alimentari; prova ne sia che al 15 febbraio le esportazioni ucraine di cereali hanno ammontato a 29,9 tonnellate a fronte delle 42 milioni di tonnellate della precedente annata (meno 30%). Le conseguenze sono particolarmente

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

gravi sulle famiglie abitanti nelle zone più coinvolte dagli eventi bellici, in quanto la loro attività produttiva è più esposta agli effetti negativi della guerra, con l'aumento significativo dei costi di produzione e la contemporanea riduzione della coltivazione delle colture e della produzione zootecnica, mettendo a rischio la stessa sicurezza alimentare della popolazione coinvolta. Si prevede infatti una diminuzione per il 2023 del 20% delle aree seminate, anche per l'azione di contaminazione dovuta alle mine, mentre il raccolto dei cereali e semi oleosi per il 2022 ha coperto solo il fabbisogno interno, con la lavorazione del girasole che è tornata al livello degli anni 2015/2016, senza dimenticare il blocco dei porti sul Mar Nero ed aumento dei trasporti fluviali e su rotaia che hanno solo in parte sopperito al blocco stesso; ancora, al momento la capacità disponibile di stoccaggio di grano è inferiore del 20% rispetto a quella prebellica, per cui le forniture di materiali da parte della FAO dovrebbe far aumentare tali disponibilità di almeno 6 tonnellate. È facilmente comprensibile come l'accesso ai mercati abbia notevolmente sofferto in tale contesto, in presenza altresì dell'evacuazione della popolazione locale che ha comportato l'assenza di venditori ed acquirenti, nonché l'aumento dei prezzi di mercato; inoltre il citato danneggiamento delle fonti energetiche ha avuto un impatto diretto su tutte le imprese di trasformazione del cibo (panifici, macelli. etc.), oltre che sulle operazioni ordinarie negli allevamenti di pollame, bestiame ed acquacoltura. Per contrastare tale situazione di crisi, la FAO ha sviluppato un proficuo rapporto di collaborazione con le istituzioni ucraine, in particolare utilizzando il Registro Agrario di Stato (SAR) per identificare i beneficiari per gli interventi a sostegno dei produttori agricoli e, sulla base di tale collaborazione, è stato stilato il seguente programma per rafforzare la resilienza e la ricostruzione, basato su 3 Pilastri: 1) ripristinare la sicurezza alimentare e l'autosufficienza nelle comunità in prima linea (circa 500000 famiglie colpite) attraverso supporto diretto con aiuti finanziari, forniture di seminativi e mangimi per bestiame, mezzi di sussistenza alimentare con valutazione d'impatto, sostegno al collaudo e certificazione per l'esportazione – 100 milioni di dollari; 2) ripristinare la produzione agricola con criticità: supporto per le sementi delle piccole e medie aziende agricoli nelle zone più colpite e di confine (grano primaverile, mais, orzo, avena, piselli e grano per semina autunnale), fonti di energia per il cibo con generatori diesel ed a gas, rafforzamento della capacità di mitigare i rischi associata all'introduzione e diffusione di animali transfrontalieri, azione di sminamento dei terreni agricoli – 90 milioni di dollari; 3) ripristino dei servizi del sistema agroalimentare: percorsi alternativi di esportazione del grano, comprese le infrastrutture di laboratorio e le attrezzature, valutazione settoriale dei danni e delle perdite, assistenza tecnica, servizi di laboratorio veterinario, spostamento della Banca genetica nazionale delle piante in zone più sicure – 15 milioni di dollari. Su tale analitica presentazione gli euro-deputati hanno espresso il proprio compiacimento su quanto posto in essere dalla FAO, segnalando peraltro la necessità che le benemerite iniziative tengano sempre nel dovuto conto le problematiche emerse nei paesi dell'UE confinanti con l'Ucraina e che le derrate alimentari di prima necessità, transitate attraverso i corridoi umanitari, giungano effettivamente presso i Paesi più vulnerabili, soprattutto in Medio Oriente ed Africa;

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

- sulla importante problematica è seguito infine uno scambio di opinioni con **Markian Dmytrasevych, viceministro ucraino per la Politica agraria e l'alimentazione**, con particolare riferimento alle problematiche create dal passaggio dei cereali ucraini attraverso i cosiddetti "canali umanitari" e relative pesanti ripercussioni sui produttori dei Paesi limitrofi (Polonia, Romania, Bulgaria) con crollo dei prezzi, per cui si rendono necessarie misure di compensazione e supporto da parte della Commissione UE;
- nel periodo interessato si è svolto ancora uno scambio di opinioni con **Peter Kullgren, ministro degli Affari rurali in Svezia, sulle priorità della presidenza svedese del Consiglio dell'Unione europea nel settore dell'agricoltura**: il ministro ha elencato brevemente gli argomenti principali che saranno affrontati durante il semestre svedese. In particolare, partendo dalle problematiche generali sulla tutela del mercato e della sicurezza alimentare, ha elencato tali argomenti: proposta sulle indicazioni geografiche, rete informativa sulla sostenibilità delle aziende agricole, nuove tecniche genomiche per i vegetali, problemi sui mercati degli Stati membri limitrofi all'Ucraina in presenza dei corridoi verdi, produzione biologica per gli animali da compagnia, iniziativa della Commissione UE sui pesticidi, sviluppo delle strategie "Farm to fork" e biodiversità, quindi sulla bioeconomia con particolare riferimento alle aree svantaggiate del settore forestale, argomento di particolare interesse per la Svezia, benessere animale su cui sarà organizzata apposita conferenza in primavera pur in previsione di presentazione della proposta della UE in autunno: in definitiva saranno in programma ben 150 riunioni settoriali nel corso del semestre stesso di Presidenza. A fronte di sollecitazioni sollevate dagli euro-deputati, il ministro ha quindi rassicurato sul monitoraggio relativo ai primi mesi di applicazione dei Piani strategici, sul *carbon-farming*, sulla richiesta di modifica della direttiva HABITAT riferita alla problematica relativa ai grandi predatori, sulla proposta concernente l'etichettatura dei prodotti agroalimentari e sua evoluzione attuale, sulle modifiche da apportare al Quadro Finanziario Pluriennale alla luce dell'inflazione e dell'aumento dei prezzi delle materie prime ed energetiche;
- è intervenuto ancora il Commissario **Janusz Wojciechowski, commissario per l'Agricoltura, sui piani strategici nazionali per la politica agricola comune**, che come già avvenuto in precedenti riunioni aggiorna periodicamente la COMAGRI sull'*iter* procedurale di tali documenti relativi alla nuova PAC. In estrema sintesi, il Commissario ha dapprima sciorinato dati sull'applicazione annuale della PAC: 37 miliardi di euro per pagamenti di base, 4 miliardi relativi alla redistribuzione, che si attesta quindi ad una percentuale soddisfacente del 10% unita alla convergenza interna, a fronte dei dati allarmanti sulla scomparsa in 10 anni di ben 3 milioni di agricoltori con contestuale aumento della loro età media a 57 anni; in ogni caso la dimensione sociale della PAC sale ad 8,5 miliardi di euro, con previsione per il periodo 2023/2027 di un incoraggiante aumento di 377.000 giovani agricoltori: a tal proposito il Commissario ha ricordato come risultino 4 SM che hanno attivato nei PS la condizionalità sociale (fra cui come noto l'Italia) a partire dal 2023, altri 2 dal 2024. Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, il 32% del sostegno, pari a circa 100 miliardi euro, è destinato alle risorse a favore del clima e dell'ambiente,

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

biodiversità e benessere animale, in tal modo fino al 30% dei terreni agricoli beneficeranno della diminuzione di emissioni ed aumento della biodiversità, al contempo è previsto un aumento del 25% dei terreni liberati dall'utilizzo dei pesticidi con concomitante aumento delle superfici a biologico del 10%: in definitiva il rispetto di tali prassi (suolo, pesticidi, benessere animali, biologico, paesaggi, pascoli, fertilizzanti) comporta che 110 milioni di ettari beneficiano del sostegno degli eco-regimi, sottolineando come il benessere animale sia stato previsto da quasi tutti i PS, con un aumento delle risorse dedicate passato da 1,5 a 7 miliardi di euro nel II pilastro ed ancora siano presenti vari modelli agricoli meno energivori, con sostegno all'agricoltura di precisione previsto da 6 Stati membri e molte iniziative per l'innovazione e la ricerca. Per l'applicazione dei PS, il Commissario ha ricordato che 7 sono stati approvati nello scorso agosto, a dicembre 2022 tutti gli altri, presentando in qualche caso alcuni ritardi in ambito nazionale; per il futuro, vista la situazione particolarmente problematica in ambito generale, ha ricordato che gli SM possono chiedere un emendamento per il 2023 e fino a 3 emendamenti entro il 2025, dal momento che la Commissione stessa ha incoraggiato gli SM a verificare la necessità di presentare tali modifiche, che saranno valutate sollecitamente; infine ha annunciato che alla fine del presente anno la Commissione UE pubblicherà una relazione riassuntiva per valutare gli sforzi profusi dai vari PS e loro primi risultati. A fronte di osservazioni portate da alcuni parlamentari, il Commissario ha ribadito il suo appoggio sull'opportunità di ricorrere alla riserva di crisi in determinati situazioni di criticità, l'attenzione nei riguardi dei Paesi confinanti con l'Ucraina per le difficoltà dei rispettivi mercati in presenza di immissioni di prodotti dai corridoi umanitari, infine il monitoraggio sulle proposte di adeguamento del QFP in presenza dei fenomeni inflattivi e di aumento dei prezzi;

- nel quadrimestre in esame si è registrato un ulteriore intervento di **Janusz Wojciechowski, Commissario all'Agricoltura, in questa occasione nel quadro del dialogo strutturato:** al riguardo il Commissario ha toccato vari argomenti di stretta attualità ed aggiornato sullo stato di alcune iniziative e proposte normative presentate dalla Commissione UE, soprattutto nei riguardi delle problematiche, più volte richiamate, che stanno sorgendo negli Stati membri confinanti con l'Ucraina. In particolare, ha preliminarmente informato che in sede di Consiglio dell'agricoltura e della pesca del 20 marzo u.s. ha comunicato ai Ministri ivi presenti la proposta della Commissione stessa di fornire sostegno per 56 milioni di euro, attraverso la riserva agricola, agli agricoltori di Bulgaria, Romania e Polonia, che hanno subito gli effetti delle importazioni di cereali, colza e prodotti a base di girasole dall'Ucraina, di fatto destabilizzando tali settori; per quanto riguarda la situazione dei mercati, ha illustrato gli andamenti per comparti, iniziando con alcuni fattori di produzione che registrano un significativo calo nei costi, a cominciare dai fertilizzanti e dall'energia, anche se ancora superiori ai prezzi *ante* conflitto, mentre i cereali a loro volta mostrano una tendenza al ribasso con indicazioni per la semina positive pur in presenza di marcata siccità, per l'ortofrutta vi sono difficoltà derivanti dalle condizioni climatiche che incidono anche sulle produzioni bio e sul vino, per il settore animale i bovini registrano prezzi alti, addirittura i suini registrano prezzi record a fronte di una diminuzione nella produzione, mentre il pollame sconta il riacutizzarsi dell'influenza aviaria con una flessione nella produzione,

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

infine il settore lattiero-caseario presenta una certa stabilità dei prezzi, con una media di 56 centesimi di euro al litro di latte come media UE: quindi a suo dire i mercati agricoli europei stanno dimostrando resilienza e vivacità. Per quanto riguarda il sostegno all'Ucraina, i corridoi di solidarietà stanno rispondendo positivamente, con un valore totale per i prodotti agricoli movimentati stimati in 69 miliardi di euro, di cui 25 miliardi per esportazioni e 44 miliardi per importazioni. Per quanto concerne le proposte normative, preso atto con soddisfazione dell'approvazione del testo sulla rete di informazione agricola, attualmente si stanno seguendo i negoziati sul sistema delle indicazioni geografiche, mentre si stanno portando avanti i *dossiers* sul benessere animale, pratiche genomiche, pesticidi, emissioni, etichettatura, *carbon farming* e nel primo trimestre del 2024 saranno formalizzate le relazioni sulle aree rurali e sul ciclo delle proteine; nel frattempo continuano le interlocuzioni con gli Stati membri sui Piani strategici e sulla loro applicazione. In definitiva, per quanto riguarda il breve e medio periodo l'azione della Commissione UE sarà volta a perseguire sempre di più quattro pilastri fondamentali: sicurezza alimentare, stabilità dei mercati, sostenibilità dell'agricoltura europea, solidarietà in presenza di crisi geopolitiche, sociali e derivanti da possibili diffusioni di malattie a tutti i livelli. Tale intervento ha provocato un ampio ed articolato dibattito, con i parlamentari che hanno notato un eccessivo ottimismo da parte del Commissario sull'andamento dei mercati, mentre per quanto concerne il supporto ai Paesi confinanti in conseguenza delle importazioni dall'Ucraina, dietro precise sollecitazioni, Wojciechowski ha specificato meglio le motivazioni e le modalità, ricordando in ogni caso che per i produttori degli altri Stati membri permangono le misure di sostegno anche attraverso gli aiuti di Stato: ha fatto presente peraltro come si assista ad un calo dei prezzi generalizzato, derivante soprattutto dallo scoppio della guerra Russia-Ucraina, richiamando i dati che danno un parallelo calo netto nella produzione ucraina di cereali (107 milioni di tonnellate nel 2021, 65 milioni nel 2022 e previsione per 46 milioni di tonnellate nel 2023). Come ulteriori osservazioni, ha assicurato che nella normativa sulle emissioni saranno ampliate le esclusioni di aziende agricole compresi gli allevamenti estensivi, per i pesticidi continuano i lavori al Consiglio nel corso dei quali il Commissario stesso ha presentato una riserva per modulare la loro diminuzione a livello di singolo Stato membro, essendo diversificata la situazione di utilizzo da Paese a Paese e quindi sarebbe incongruo un uguale livellamento, infine per quanto riguarda il futuro della PAC ha preannunciato la pubblicazione di apposita comunicazione entro il prossimo autunno;

- ancora, si è svolto uno scambio di opinioni con **Stella Kyriakides, commissaria responsabile per la Salute e la sicurezza alimentare, nel quadro del dialogo strutturato**, incentrato in particolare sulle nuove tecniche genomiche, benessere animale e proposte sui fertilizzanti.

Sono state altresì affrontate e discusse le seguenti problematiche:

- sono stati presentati i risultati del controllo dell'adeguatezza della legislazione UE in materia di **benessere degli animali da allevamento, a cura dell'Autorità europea per la sicurezza**

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

alimentare (EFSA): preliminarmente sono intervenuti rappresentanti della DG SANTE, i quali hanno ricordato come in data 4 ottobre 2022 sia stata pubblicata sull'argomento una verifica intermedia sull'applicazione della normativa, che ormai risulta piuttosto risalente (anni '90 e successive integrazioni). La normativa stessa si compone di 7 direttive principali, per i vari settori produttivi, allo stesso tempo si sono succeduti numerosi studi di esperti, pubblicazioni, verifiche e controlli presso i vari allevamenti con l'aggiunta di apposita consultazione pubblica promossa dalla UE, al fine di acquisire quanti più contributi su un argomento di sempre maggiore interesse presso l'opinione pubblica ed i consumatori. Sulla base di tale mole di lavoro, si può tranquillamente affermare come la situazione sul benessere degli animali sia in costante miglioramento, nonostante la mancanza di indicatori comuni che consentano un giudizio più approfondito, pur presentando ancora evidenti criticità. Inoltre, l'interesse si concentra in particolare sull'analisi dei costi/benefici, in quanto indubbiamente i costi aggiuntivi per assicurare un migliore trattamento degli animali da allevamento vanno a ricadere sulle aziende agricole, che peraltro non hanno sufficiente percezione di adeguati benefici a breve termine (economici e sulla salute pubblica), anzi temono per le eventuali ricadute sulla competitività nei vari comparti interessati. Pertanto, come risultati dei controlli sull'adeguatezza dell'attuale normativa, si possono indicare la necessità di emanare una nuova normativa opportunamente aggiornata, un efficace sistema di monitoraggio, indicatori più precisi ed omogenei, digitalizzazione. Sono di seguito intervenuti i rappresentanti dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), ai quali è stato chiesto dalla Commissione UE di esprimere un parere tecnico-scientifico sull'argomento, sia sul benessere in allevamento che nei trasporti di animali vivi, con mandato di descrivere le pratiche di allevamento e loro conseguenze per ogni categoria di animali, definire le misure di base per valutare le conseguenze sul benessere, identificare le criticità portate da determinate pratiche, prevedere raccomandazioni per prevenire o mitigare le conseguenze negative da benessere inadeguato. Sulla base delle verifiche effettuate, l'EFSA ha riscontrato in effetti allo stato attuale difficoltà pratiche e carenza di informazioni, per cui sono state stilate alcune misure ritenute appropriate a livello preventivo e correttivo. Senza entrare troppo nel merito, l'Autorità ha elencato criteri da porre in essere sotto tre aspetti: temperatura (molte volte troppo alta negli allevamenti), spazio nella stabulazione per favorire una postura adeguata, tempo (al massimo stabilire 12 ore per il trasporto). Sulla base di tale succinta presentazione, sono intervenuti vari deputati, i quali, pur dichiarandosi d'accordo con la necessità di intervenire per adeguare la normativa piuttosto datata, tuttavia hanno sottolineato la necessità di acquisire una valutazione d'impatto aggiornata sulle eventuali misure da adottare, anche alla luce dello studio della EFSA, in considerazione di un'analisi quanto mai attenta sui costi/benefici che andranno a ricadere sulle aziende, la maggior parte di piccole e medie dimensioni ed in ogni caso di regolare chiaramente in sede di politica commerciale la reciprocità nell'applicazione delle norme sul benessere animale, in quanto come noto la maggior parte dei Paesi terzi non applica normative né controlli così rigidi ed avanzati al pari di quelli europei attuali ed in fase di predisposizione;

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

- si è svolto uno scambio di opinioni con la Commissione sugli **ostacoli al commercio agroalimentare tra l'UE ed il Regno Unito**: su tale argomento sono intervenuti rispettivamente rappresentanti della DG SANTE e della DG AGRI. Per quanto riguarda la prima struttura, è stato illustrato lo stato del commercio con il Regno Unito a seguito della *Brexit*: in particolare, concluso il periodo transitorio al 1° gennaio 2021, i controlli SPS (veterinari, sanitari, fitosanitari) sono stati mantenuti con la Gran Bretagna, in quanto i negoziati non hanno portato ad equiparare la GB stessa ad altri Paesi terzi (quali la Svizzera, Norvegia o Islanda), che pur non appartenendo alla UE hanno comunque stipulato accordi bilaterali con i quali si sono impegnati a attivare tali controlli in condizioni di reciprocità, condizioni che invece, per chiari motivi geopolitici, hanno riguardato il confine fra Irlanda ed Irlanda del Nord, introducendo un modello flessibile. Ciò ha comportato che la GB non ha rispettato in pieno tali accordi, per cui sono in corso procedure di infrazione per violazione del Protocollo di intesa anche per le importazioni di carni attraverso l'Irlanda del Nord, che possono riguardare altresì importazioni da Paesi diversi (es. Nuova Zelanda) con rapporti particolarmente intensi con la GB per ovvie ragioni storiche; inoltre, per quanto concerne il problema piuttosto sentito sull'importazione di sementi di patate dalla Scozia, gli uffici competenti della UE si sono dichiarati molto rigidi, in quanto in assenza di controlli simili a quelli previsti in UE la liberalizzazione di tali importazioni comporterebbe alto rischio di introduzione di malattie. Per quanto concerne la DG AGRI, il suo rappresentante ha fatto innanzitutto presente come nel corso del 2022 vi sia stato un grosso attivo nella bilancia dei pagamenti, per il settore agricolo, della UE nei confronti del Regno Unito, pari ad un aumento di 27 miliardi di euro (esportazioni 39,7 mil/euro, importazioni 12,5 Mil/euro) in netta crescita rispetto all'anno precedente, per cui pur in presenza dei problemi prima illustrati, dovuti anche a significative differenze normative, l'interscambio per la UE gode di ottima salute. Inoltre, per quanto riguarda le indicazioni geografiche, si è raggiunto un accordo per cui le nuove IG europee registrate in data successiva al 1° gennaio 2021 sono riconosciute e tutelate anche da parte del Regno Unito: è necessario chiarire peraltro che tale riconoscimento non avviene automaticamente, ma necessita in ogni caso di apposita richiesta da parte del detentore; rimane sul tappeto il problema delle indicazioni transfrontaliere, che necessita di ulteriori approfondimenti;
- si è registrato ancora uno scambio di opinioni con la Commissione UE sul **sale biologico**: in argomento ha preso la parola un rappresentante della DG AGRI che, rapportandosi a quanto già discusso nella COMAGRI del 21 aprile 2022, ha ricordato che il sale, pur non potendosi annoverare strettamente quale prodotto agricolo, presenta aspetti che possono essere ricompresi nel settore agro-alimentare, con una produzione totale che ammonta a 280 milioni di tonnellate, di cui 46 in ambito UE: di queste l'8% è destinato a mangimi ed alimenti, il resto viene impiegato in ambito industriale. Peraltro, come già accennato nella citata precedente riunione, il regolamento 2018/848 sull'agricoltura biologica ha previsto, fra l'altro, la possibilità che alcune caratteristiche di produzione possano portare il sale a fregiarsi del termine biologico, rimandando a successivo intervento applicativo: a tale scopo, la Commissione UE sta predisponendo apposito atto delegato, che sarà presentato a breve e che va a coprire una lacuna normativa, con il quale saranno definiti i metodi di produzione

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

che andranno a caratterizzare il sale biologico. In particolare, a seguito di ampi dibattiti con gruppo di lavoro di esperti, si sono ricompresi nel documento sia il sale marino derivante da essiccazione che il sale minerale (salgemma), raggiungendo al fine un compromesso per cui gli aspetti fondamentali dell'atto di questione risultano i seguenti: non utilizzo di sostanze chimiche, basso impatto ambientale, divieto di produzione in zone considerate contaminate, elenco di pratiche assolutamente proibite, fra cui *in primis* le esplosioni, non uso di additivi, possibilità di aggiungere iodio e sostanze aromatizzanti di natura biologica, oltre che pratiche ad impiego energetico contenuto e periodo di 2 anni per l'esaurimento di pratiche di cristallizzazione derivanti da energie non rinnovabili. Su tale presentazione si sono registrate notevoli perplessità da alcuni deputati, in particolare sulla rilevanza del termine "biologico" per il sale e sulla sua effettiva incidenza sulla qualità del prodotto e messaggio che veicola presso il consumatore, stigmatizzando il fatto che risulta effettuata una valutazione d'impatto piuttosto superficiale ed a detta dei deputati con molti portatori di interesse contrari; inoltre, a fronte di posizioni piuttosto favorevoli emerse in sede di dibattito, alcuni parlamentari hanno evocato il pericolo che nel sale marino si riscontri la presenza di microplastiche, ormai largamente diffuse nei nostri mari e che necessitano di particolari indagini tecniche per rilevarne l'incidenza. In sede di replica, il rappresentante della DG AGRI ha ribadito che la formalizzazione dell'atto delegato è prevista dall'atto di base, sottolineandone l'importanza sotto il profilo della qualità del prodotto, dell'interesse dei consumatori ad avere a disposizione un prodotto rispondente a metodi di produzione sostenibili, in definitiva con positive ricadute anche dal punto di vista ambientale. A conclusione del dibattito diversi deputati hanno rimandato al momento della presentazione dell'atto delegato in esame, riservandosi in tale contesto di esprimere la propria opposizione alla sua definitiva entrata in vigore;

- si è svolto infine uno scambio di opinioni con la Commissione UE sulla situazione relativa ai **dazi statunitensi sulle olive spagnole**: il dibattito, naturalmente sollecitato dagli eurodeputati spagnoli, ha posto l'accento in particolare sui dazi, imposti dagli Stati Uniti fin dal 2018 per un importo pari al 35%, sulle importazioni di olive nere dalla Spagna, comportando di conseguenza un crollo nelle loro esportazioni pari ad un meno 70%, sostituite da considerevoli aumenti da parte di Paesi terzi mediterranei (Tunisia, Marocco, Egitto). Su tale imposizione la UE a suo tempo ha adito i competenti servizi dell'OMC che, con pronuncia del 21 novembre 2021, ha di fatto dato torto agli USA, non riconoscendone la base giuridica rivendicata, in pratica la distorsione del mercato sulla base dell'applicazione della PAC: infatti, è stato ribadito il principio che la PAC stessa non si concretizza in aiuti di mercato specifici alle olive spagnole, per cui la capziosa imposizione di dazi a compensazione delle produzioni americane è da considerarsi illegittima. Purtroppo, il governo degli Stati Uniti, dopo aver tergiversato nell'applicazione della pronuncia dell'OMC, infine con argomentazioni alquanto discutibili in data 20 dicembre 2022 ne ha di fatto rigettato le conclusioni. Pertanto, a seguito delle sollecitazioni illustrate dai parlamentari spagnoli, i rappresentanti della Commissione UE hanno assicurato che si stanno studiando le necessarie contromisure da intraprendere nei confronti dell'atteggiamento statunitense di mancata ottemperanza a quanto deciso in sede OMC, rammentando come i produttori spagnoli,

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

gravemente colpiti dall'imposizione dei dazi negli ultimi 4 anni, possano accedere a particolari misure previste in particolare nell'ambito dello sviluppo rurale, attraverso gli aiuti di stato recentemente potenziati e nei programmi di promozione e comunicazione, escludendo tuttavia la evocata possibilità che possano essere supportate le notevoli spese legali intraprese dalle associazioni di categoria presso le corti americane competenti; in ogni caso hanno ribadito e riconosciuto la particolare rilevanza che assume la difesa del principio stabilito per dirimere tale contesa, quale archetipo per fattispecie similari che dovessero presentarsi in futuro.

Sempre nel primo quadrimestre 2023, si sono tenute le seguenti audizioni pubbliche:

- ha avuto luogo l'audizione pubblica sul tema “**Sequestro del carbonio nei suoli agricoli: applicazioni pratiche in uso nell'UE**”, organizzata congiuntamente alla Commissione ENVI: tale audizione ha preso spunto dalla presentazione il 30 novembre 2022 da parte della Commissione UE della proposta legislativa per una regolamentazione in materia di certificazione per l'assorbimento del carbonio, il tutto inserito nelle iniziative volte a raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica entro il 2050. L'obiettivo specifico di tale proposta consiste nel garantire la certificazione di procedure di alta qualità di assorbimento di carbonio, attraverso progetti di rimozione che coinvolgono principalmente l'agricoltura, la silvicoltura e l'utilizzo della terra: la formalizzazione di suddetta normativa faciliterebbe notevolmente lo sviluppo di progetti di rimozione del carbonio, sviluppatasi attualmente in alcune zone limitate della UE. In particolare, fra le questioni tecniche affrontate si segnalano l'idoneità delle rimozioni di carbonio in natura e nell'industria, le specificità regionali e gli incentivi da utilizzare, così come i meccanismi per la misurazione della CO₂ compensata, insieme alla durata dello stoccaggio per ciascun progetto ed alla definizione dei requisiti minimi di qualità per il carbonio. Negli interventi dei relatori, molto tecnici, il canovaccio seguito ha riguardato i tipi di ciclo del carbonio, opportunità di produrre reddito anche a favore degli agricoltori, ascesa dei mercati del carbonio, iniziative politiche, punti di vista fra gli altri del Comitato delle Regioni e del C.E.S.E., che hanno posto l'accento in particolare sulla permanenza dello stoccaggio del carbonio nel suolo e sulla necessità di prevedere finanziamenti supplementari, oltre la PAC. In definitiva, gli aspetti più problematici di tali tecniche riguardano la quantificazione dei potenziali di assorbimento del carbonio in particolare nel settore agricolo, che dovrebbe a sua volta portare alla sua certificazione contabilizzando in modo chiaro e trasparente l'effettivo sequestro del carbonio nel suolo e di conseguenza poter collocare sul mercato tali certificati per consentire la compensazione delle emissioni di altri soggetti: naturalmente tali scambi dovrebbero avvenire fra settori coerenti e nell'ambito di misure ricomprese nella condizionalità della PAC, in particolare quelle a lungo termine, ricordando sempre che la nuova PAC contiene al suo interno ben 155 miliardi di euro per il periodo 2023/2027 destinati alla tutela del clima. Infine, segnalato che come *carbon farming* si intendono interventi annuali mentre la rimozione del carbonio si pone sul lungo periodo, i rappresentanti della DG AGRI intervenuti hanno fatto presente che in ben 20 Piani strategici approvati sono previsti programmi di riduzione di emissioni di CO₂ con obiettivi in alcuni casi ancora più ambiziosi

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

di quelli della UE, con aggiunta anche di servizi di consulenza quanto mai importanti, vista la tecnicità richiesta per tali pratiche, come emerso dall'audizione stessa;

- ancora, nell'ambito della sopra citata riunione congiunta COMAGRI/commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare) del PE, in associazione con la commissione PETI (petizioni), si è svolta la relativa audizione congiunta sull'iniziativa dei cittadini europei riguardante il tema **“Salviamo api ed agricoltori! Verso un'agricoltura amica delle api per un ambiente sano”**.

Preliminarmente, i promotori dell'iniziativa hanno rappresentato come si siano mossi sulla base di rapporti della FAO su tale argomento presentati già nel 2019 e pertanto, nonostante le difficoltà derivanti dalla pandemia, sono riusciti a raccogliere le firme necessarie, segno della particolare sensibilità esistente presso l'opinione pubblica sulla problematica. L'audizione pertanto si è sviluppata su tre aspetti principali, attraverso gli interventi di numerosi esperti e dei commissari UE competenti per le rispettive materie: eliminazione graduale dei pesticidi sintetici, ripristino degli ecosistemi naturali nelle aree agricole per favorire la biodiversità e supportare gli agricoltori dando la priorità ad un'agricoltura di piccola scala, sostenendo un rapido aumento delle pratiche agro-ecologiche e biologiche, attraverso la formazione e lo sviluppo della ricerca. Numerosi studi effettuati hanno infatti evidenziato le gravi conseguenze derivanti dall'uso eccessivo dei pesticidi chimici, sia sulla biodiversità che sulla salute umana (loro rilascio nel suolo, aria, acqua e polveri) e quindi sulle comunità rurali, in presenza di politiche che di fatto hanno favorito le grandi imprese agricole a scapito delle realtà locali: pertanto nella iniziativa stessa si giudicano positivamente le strategie poste in essere dalla UE (*Green deal* e *Farm to fork*), quali indicatori di un atteggiamento più resiliente e sostenibile, auspicando inoltre maggiore attenzione a tali aspetti nelle politiche riguardanti le relazioni commerciali internazionali, in modo da non danneggiare gli agricoltori europei. Prendendo spunto dalla proposta presentata recentemente dalla Commissione UE sui pesticidi, il documento in esame invita l'Unione ad una più sollecita iniziativa per l'eliminazione graduale dei pesticidi, mettendo al bando quelli più tossici entro due anni, gli insetticidi ed erbicidi entro 5 anni, passando quindi da un meno 80% entro il 2030 alla totale eliminazione entro il 2035, al contempo a ripristinare la biodiversità con specifiche azioni per favorire habitat naturali all'interno delle aree agricole, *in primis* attraverso azioni volte a tutelare la popolazione delle api, quale specie animale “sentinella” particolarmente sensibile alla salubrità ambientale: piantare alberi e siepi adatte lungo i campi, per favorire gli impollinatori in genere, quindi sostenendo politiche di agro-forestazione, promuovere le varietà di leguminose a vantaggio della biodiversità, dei suoli e di valida alternativa all'uso massiccio di soia anche OGM come mangime, gestire in maniera estensiva i prati per ripopolarli di api e proteggere i bacini idrici dai prodotti chimici ed infine favorire la riumentificazione delle paludi e delle brughiere.

A fronte di tali azioni, l'iniziativa ha posto l'accento altresì al necessario supporto da fornire agli agricoltori, in presenza di un simile ambizioso piano di transizione di sistemi di coltivazione, chiedendo specificamente alla Commissione UE, oltre a quanto già previsto nella PAC, di potenziare il sostegno soprattutto dei piccoli produttori, dando loro la priorità nelle assegnazioni di sovvenzioni, bloccando le importazioni di prodotti agricoli da Paesi

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

terzi che non soddisfano gli *standard* europei, fissando il limite massimo di residui di pesticidi in modo da proteggerli da forme di concorrenza sleale oltre che tutelando l'ambiente, il clima e la salute pubblica, premiando gli agricoltori che volontariamente decidano di non utilizzare più i pesticidi chimici ricorrendo a pratiche biologiche ed a favore dell'ambiente. Il tutto affiancato da un necessario piano di formazione su tali pratiche, in collaborazione con gli Stati membri, tale da accompagnare i piccoli e medi agricoltori nella epocale transizione in esame e da una maggiore diffusione di conoscenze e di sviluppo della ricerca verso prodotti a base naturale ed agroecologica, con considerevole aumento dei finanziamenti su simili azioni a scapito di quelli sui prodotti chimici e OGM. Ancora, sostegno alla produzione locale, imposizione di una dichiarazione di origine obbligatoria per tutti i prodotti alimentari, potenziamento del potere contrattuale degli agricoltori nella negoziazione con trasformatori e rivenditori.

Le considerazioni appena illustrate hanno ricevuto il supporto di numerosi ricercatori e scienziati, che hanno accolto con soddisfazione la presa di posizione della Commissione UE al fine di proporre un regolamento sui pesticidi da approvare nella legislatura, nonché per imporre agli Stati membri di investire nella gestione integrata dei parassiti e vietare i pesticidi dalle aree sensibili; al contempo, hanno stigmatizzato la posizione degli Stati membri e di euro-deputati che hanno chiesto il rinvio del nuovo regolamento, adducendo preoccupazioni in materia di sicurezza alimentare e resilienza con richiesta di un'ulteriore valutazione d'impatto, in tal modo a loro dire strumentalizzando la situazione venutasi a creare con lo scoppio della guerra Russia-Ucraina. Per quanto riguarda nello specifico la tutela delle api, è stato altresì stigmatizzato il ricorso alle deroghe per quanto concerne il divieto dell'uso dei neonicotinoidi, di cui si è fatto uso ed abuso e che ultimamente è stato sanzionato anche da una pronuncia della Corte di giustizia.

Sulle varie presentazioni si è sviluppato un ampio, articolato ed a tratti acceso dibattito, con numerosi euro-parlamentari che, pur dichiarandosi sensibili alle problematiche ecologiche e di tutela delle api ed impollinatori, hanno tuttavia sottolineato la necessità di valutare con ponderazione le iniziative sull'eliminazione dei pesticidi chimici con le necessità ed urgenze per la produzione agroalimentare nel breve periodo, come scaturite dalle emergenze sia sanitarie (pandemia) che geopolitiche (guerra in Europa), per cui risulta necessario rimodulare le strategie ed iniziative della UE in ambito agro-ambientale, che inevitabilmente guardano al medio e lungo periodo, con le emergenze che la produzione agricola e gli agricoltori stessi sono chiamati ad affrontare, in presenza di obblighi e condizionalità che già caratterizzano l'erogazione dei sussidi con l'attuale PAC. E' stato fatto ancora presente come vi sia la urgente necessità di sviluppare significativamente la ricerca ed innovazione, con adeguati e robusti finanziamenti, per assicurare quanto prima valide alternative ecocompatibili e sostenibili ai pesticidi chimici, prima fra tutte lo studio delle tecniche genetiche innovative e assicurare comunque nei negoziati commerciali la imprescindibile tutela dei produttori europei rispetto a quelli dei Paesi terzi, che come noto non sono sottoposti generalmente agli elevati standard sia qualitativi che di salubrità dei prodotti giustamente richiesti in ambito UE.

Durante l'incontro sono intervenuti inoltre i commissari UE Jourová (trasparenza), che ha sottolineato l'importanza dello strumento dell'iniziativa quale forma fondamentale di

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

partecipazione democratica alla vita delle istituzioni europee, soprattutto su argomenti delicati e rilevanti quale quello discusso nell'audizione in oggetto, a nome della commissaria Kyriakides (salute) una rappresentante della DG SANTE, che ha posto l'accento in particolare sull'importanza della dismissione graduale dei pesticidi sintetici al fine di rispettare il principio di precauzione sul diffondersi delle malattie, assicurando inoltre la massima attenzione sullo sviluppo delle tecniche genetiche citato dagli euro-deputati, Sinkevičius (ambiente) che ha brevemente illustrato le iniziative che sta portando avanti la Commissione sulla tutela degli impollinatori, insistendo sulla necessaria sinergia di intenti fra UE e Stati membri, Wojciechowski (agricoltura), che come più volte ribadito in altre occasioni ha riconosciuto l'importanza di un'agricoltura sana e sostenibile a tutela dell'ambiente (*in primis* delle api) e per combattere i cambiamenti climatici, ma nello stesso tempo ha insistito sulla necessità di salvaguardare l'attività soprattutto dei piccoli agricoltori, chiamati già con l'attuale PAC a produrre secondo le stringenti regole agro-ambientali stabilite nella presente gestione, con risorse che sono quelle fissate nel 2019, a fronte di situazioni che si sono evolute con le emergenze più volte ricordate, per cui è necessario in ogni caso modulare le iniziative UE in funzione delle evoluzioni in atto, sia a livello economico che geo-politico, al fine di evitare quel progressivo depauperamento cui si è assistito negli ultimi anni nella componente produttiva settoriale (ben 3 milioni di agricoltori in meno nel decennio 2010-2020, secondo stime attendibili a livello europeo);

- si è svolta un'ulteriore audizione pubblica sulla “**Canapa nella riforma della PAC**”, organizzata dal Dipartimento tematico B: l'audizione in esame ha avuto come protagonisti rappresentanti delle Nazioni Unite, DG AGRI, Osservatorio sulle sostanze stupefacenti, produttori e trasformatori. In particolare, sono state poste in evidenza le elevate potenzialità che una tale produzione può comportare, sia dal punto di vista commerciale che di impatto benefico sull'ambiente e come, considerata finora di nicchia, sia in notevole crescita in ambito internazionale, visti gli svariati impieghi dei suoi derivati. Naturalmente, partendo dalla Convenzione sugli stupefacenti ONU del 1961, sono state definite le demarcazioni fra coltivazioni lecite e quelle illegali, laddove il limite viene determinato da varietà certificate con tenore di THC inferiore allo 0,3 % (precedentemente dello 0,2 %) sul totale essiccato, con possibilità quindi che siano ricomprese più varietà e pertanto ampliarne le potenzialità produttive; al momento, in ambito europeo la canapa interessa circa 35.000 ettari coltivati, quindi con consistenza tuttora piuttosto marginale, ma con una sempre maggiore attrattiva, visto anche l'aumento delle importazioni dalla Cina e dal Canada, con previsioni di crescita esponenziale da qui al 2027, a fronte anche di dazi tariffari piuttosto contenuti. Gli interventi che si sono succeduti hanno sottolineato gli svariati utilizzi della canapa e suoi derivati, in particolare, partendo dai semi e fibre, nelle costruzioni, plastica biologica, quale proteina vegetale, nella cosmesi, nel settore medicinale, integratori e prodotti veterinari, addirittura nella componentistica di batterie al posto del litio, il tutto improntato a caratteristiche di spiccata sostenibilità, in quanto tale produzione necessita di scarso impiego di pesticidi, con notevole resistenza alla siccità, tutela dei suoli attraverso efficace rotazione delle coltivazioni, cattura di CO2. In ambito europeo anche nella nuova PAC sono state previste misure per la canapa, fra cui si annoverano gli aiuti accoppiati, gli

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

investimenti nello sviluppo rurale (macchinari, stoccaggio), gli eco-schemi nell'ambito delle buone prassi ambientali, gli interventi settoriali per le organizzazioni di produttori in presenza di programmi operativi; i Piani Strategici che hanno previsto la canapa per gli aiuti accoppiati risultano al momento 4 (Francia, Polonia, Romania, Finlandia), mentre per gli eco-regimi si segnalano il Belgio, la Francia e la Lituania, considerando che anche in Germania sono presenti produzioni significative. E' di tutta evidenza peraltro che la coltivazione di canapa ha sempre scontato la assonanza e vicinanza con la *cannabis* quale stupefacente: anche il limite legale sopra citato di THC di fatto viene molto discusso, modulandolo a seconda che si faccia riferimento al totale essiccato, piuttosto che ai semi o ai prodotti trasformati (fibre, alimenti); inoltre, a livello europeo la normativa risulta ormai datata (2006) anche se recentemente modificata, ma in ogni caso si registrano significative differenze normative a livello di Stati membri: peraltro è stata ricordata la sentenza della Corte di Giustizia che ha distinto uno specifico cannabinoide dalle sostanze stupefacenti, ovviamente non determinando con tale pronuncia una liberalizzazione *tout court*, ma richiedendo sempre controlli specifici sui vari derivati, che dovranno essere prodotti sempre e comunque nel rispetto delle destinazioni d'uso lecite e delle normative dei rispettivi settori. Pertanto dall'odierna discussione, molto articolata e partecipata dagli euro-deputati, è emersa nettamente la necessità che sia quantomeno aggiornata la normativa base a livello europeo, avendo ben presente naturalmente il quadro alquanto diversificato delle normative a livello degli Stati membri, non tralasciando il ruolo ricoperto dall'EFSA in sede di autorizzazioni specifiche e delle registrazioni presso l'Ufficio europeo delle varietà vegetali;

- infine, si è svolta una audizione pubblica sul tema "**Gestione sostenibile delle risorse idriche in agricoltura**", organizzata congiuntamente alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI).

Nel periodo considerato, si sono svolte inoltre le votazioni e relative approvazioni dei seguenti documenti:

- come sopra anticipato la proposta di risoluzione, ai sensi dell'art.136 del regolamento del PE (risoluzione a seguito di interrogazione alla Commissione UE) riguardante la "**Comunicazione della Commissione relativa alla garanzia della disponibilità e dell'accessibilità economica dei concimi**" – (relatore On.le Lins);
- il progetto di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.54 del regolamento del PE, concernente il "**Programma di distribuzione di frutta, verdura, latte e prodotti lattiero-caseari nelle scuole previsto dal regolamento sull'organizzazione comune dei mercati**" – (relatrice On.le Avram);

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

- il progetto di parere concernente la **“Valutazione della nuova comunicazione della Commissione europea sulle regioni ultraperiferiche”** – (relatore On.le Mato) – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale);
- il progetto di parere relativo alle **“Proposte del Parlamento europeo per quanto riguarda la modifica dei trattati”** – (relatrice On.le Rodriguez Palop, che successivamente ha ritirato la propria firma dal documento come approvato) – competente nel merito commissione AFKO (affari costituzionali);
- il progetto di parere relativo agli **“Orientamenti per il bilancio 2024 – Sezione III”** – (relatore On.le Olekas) – competente nel merito commissione BUDG (bilanci); nel dibattito che ha preceduto la votazione il relatore ha succintamente illustrato il testo, sottolineando quali siano gli aspetti salienti da supportare attraverso gli stanziamenti di bilancio per il 2024 per il comparto agricolo. In particolare, ha ricordato i ristori per combattere l’inflazione e l’aumento dei prezzi, sicurezza alimentare, benessere animale, lotta ai cambiamenti climatici, tutela delle aree agricole, maggiori risorse per ricerca ed innovazione, supporto ai giovani agricoltori, interventi per la redistribuzione del reddito a favore dei produttori; la rappresentante della Commissione UE presente ha rammentato che il bilancio 2024 dovrebbe essere approvato il prossimo 7 giugno 2023 e prevederà fra l’altro una opportuna flessibilità a favore degli Stati membri per gli aiuti diretti, la riserva di crisi per un ammontare di 450 milioni di euro, gli stanziamenti sul FEASR in linea con quanto previsto nell’attuale PAC, aggiungendo inoltre come per la ricerca ed innovazione saranno previsti 1,8 miliardi di euro, di cui circa 600 milioni per l’agricoltura;
- il progetto di relazione, in prima lettura ai sensi dell’art.59 del regolamento del PE con conseguente decisione di avviare i negoziati interistituzionali, relativo alla **“Modifica del regolamento (CE) n.1217/2009 del Consiglio per quanto riguarda la trasformazione della rete d’informazione contabile agricola in una rete d’informazione sulla sostenibilità agricola”** – (relatore On.le Decerle);
- il progetto di relazione e la decisione di avviare i negoziati interistituzionali su **“Etichettatura degli alimenti biologici per animali da compagnia”** - (relatore On.le Hausling): sul punto, si sottolinea che in sede di discussione preliminare il relatore, raccordandosi a quanto già illustrato in precedente riunione, ha segnalato come tale iniziativa legislativa si renda necessaria, in quanto nella normativa base sul biologico - Reg.(UE) n.2018/848 - entrata come noto in vigore dal 1° gennaio 2022, non è stato previsto il settore degli alimenti per gli animali da compagnia, pertanto nel periodo interessato si sono commercializzati tali prodotti in assenza di regolamentazione. Pertanto, occorre sopperire a tale lacuna legislativa, regolandone appunto la etichettatura, con un progetto che non comporta particolari problematiche, salvo ricomprendere nella proposta della Commissione UE anche i prodotti derivanti da caccia e pesca ed un adeguato periodo transitorio, che consenta il progressivo adeguamento della produzione alle nuove disposizioni;

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

- il progetto di relazione di iniziativa sul tema "**Garantire la sicurezza alimentare e la resilienza a lungo termine dell'agricoltura dell'UE**" - (relatrice On.le Mortler): nel merito, dallo scambio di opinioni con gli altri parlamentari in sede di discussione sono scaturite ancora le problematiche relative alla necessità di armonizzare le misure per la difesa dell'ambiente con le azioni volte a garantire la sicurezza alimentare, oltre che con le disposizioni portate dalla nuova PAC, anche attraverso la tutela dei mercati attraverso la politica commerciale, supporto ai giovani agricoltori, innovazione e ricerca, strategia per le proteine e la digitalizzazione in campo agricolo, sostituzione progressiva dei prodotti fitosanitari con prodotti sostenibili attraverso pratiche innovative. Da parte sua la rappresentante della Commissione UE, presente alla discussione, ha reputato molto interessante il progetto di iniziativa in esame, rammentando quali siano i fattori fondamentali che caratterizzano la sicurezza alimentare, in particolare la disponibilità, i prezzi, l'utilizzo e la stabilità, sottolineando inoltre che le azioni previste concernono il lungo periodo, mentre in ogni caso l'attuale normativa non manca di supportare la transizione fra i diversi sistemi di produzione, in presenza delle ben note situazioni di crisi;

- il progetto di parere relativo alla "**Modifica della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e della direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti**" - (relatore On.le Lutgen)
 - competente nel merito commissione ENVI: su tale argomento, riferendosi altresì a precedente scambio di opinioni, la Commissione UE in sede di discussione preliminare ha fatto presente di aver aggiornato i dati su cui si è basata la proposta di modifica della direttiva in esame, avendo acquisito i rilievi statistici sulle emissioni di ammoniaca e metano aggiornati al 2020. Pertanto, sulla base di tali aggiornamenti i competenti Uffici della Commissione si stanno impegnando per ridefinire alcuni aspetti della proposta medesima, in particolare non equiparando pienamente le emissioni derivanti dagli allevamenti a quelle industriali, ma rimodulando i parametri e le soglie minime dei capi presenti negli allevamenti bovini, di suini e del pollame, da fissare per l'applicazione di quanto previsto nella proposta in esame; inoltre si vanno a semplificare gli oneri amministrativi a carico degli allevatori, si da ridurre anche i costi e vengono ampliate le deroghe a favore dei piccoli agricoltori ed aziende familiari, oltre che per gli allevamenti estensivi. A fronte di tale intervento sia il relatore che i deputati intervenuti hanno reiterato le veementi critiche già formulate in precedenti riunioni, in particolare sull'equiparazione delle emissioni industriali a quelle da attività agricola, sul limite dei capi di bovini per definire piccola o media azienda tuttora surrettiziamente fissato a 150 unità, con conseguente aumento dei carichi burocratici e costi, tuttora evidenti nonostante la dichiarata volontà di diminuirli, di fatto favorendo le strutture più grandi con caratteristiche di allevamento intensivo, quindi conseguendo scopi esattamente opposti a quelli perseguiti e veicolando pesanti ricadute sulla competitività soprattutto del settore bovino nei confronti del mercato internazionale; senza tralasciare che, pur avendo fatto riferimento ai dati acquisiti sulle emissioni recentemente aggiornati al 2020, la valutazione d'impatto su cui si è basata la proposta di modifica in esame rimane ancorata alle statistiche di EUROSTAT del 2016, per cui un'applicazione automatica delle

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

modifiche normative rimodulate ai nuovi dati porterebbe a triplicare il numero delle aziende che dovrebbero conformarsi a quanto ivi stabilito. In definitiva, la COMAGRI compatta, con poche voci solo parzialmente dissonanti, si dichiara nettamente contraria a tale proposta, che a suo dire dovrebbe vedere stralciata la parte relativa agli allevamenti agricoli, peraltro già nella nuova PAC oggetto di specifiche misure volte a ridurre le emissioni di ammoniaca e metano da essi prodotti. In sede di replica il rappresentante della Commissione UE ha preso atto di tale posizione, sottolineando in ogni caso come si stia cercando sempre di più di venire incontro alle istanze sollevate dagli euro-deputati, soprattutto sulla fissazione delle soglie di capi negli allevamenti e sulla definizione di allevamento intensivo ed estensivo, ribadendo comunque che i dati aggiornati non segnalano regressioni nell'incidenza delle emissioni da parte degli allevamenti stessi, nonostante le misure prese, anzi con aumenti percentuali sui dati assoluti. Su tale ultima affermazione si è registrata una ferma presa di posizione del Presidente On.le Lins, il quale ha sottolineato che dai dati forniti risulta l'esatto opposto, cioè che l'incidenza degli allevamenti sul totale delle emissioni di ammoniaca e metano sia in progressiva diminuzione, reagendo piuttosto duramente alle affermazioni della Commissione UE;

- è stata ancora approvata all'unanimità, con procedura con le commissioni congiunte AGRI ed ENVI ex art.58 del regolamento del PE, il progetto di relazione concernente le "**Norme specifiche riguardanti l'ingresso in Irlanda del Nord da altre parti del Regno Unito di determinate partite di merci al dettaglio, di piante da impianto, di patate da semina, di macchinari e di determinati veicoli utilizzati a fini agricoli o forestali, come pure i movimenti a carattere non commerciale di determinati animali da compagnia verso l'Irlanda del Nord**" - (relatore per la COMAGRI On.le Hlavacek): tale approvazione ha fatto seguito al dibattito su quanto illustrato a suo tempo dai competenti uffici della Commissione UE. Infatti, sulla base dell'accordo raggiunto fra Regno Unito ed UE (cosiddetto "*Windsor Framework*"), si è reso necessario ed opportuno procedere a semplificazione, per quanto concerne le misure sanitarie e fitosanitarie (SPS), per facilitare la circolazione delle merci tra la Gran Bretagna e l'Irlanda del Nord. In particolare, la proposta in esame, presentata il 27 febbraio u.s., con 6 atti di esecuzione da applicare successivamente, concerne "*in primis*" partite di prodotti al dettaglio di origine animale e vegetale, provenienti dalla Gran Bretagna stessa ed immessi esclusivamente sul mercato dell'Irlanda del Nord, imballati per consumo diretto o per la ristorazione, per i quali si prevede la non applicazione di tutta una serie di misure indicate nella proposta, obbligatorie all'interno della UE: prodotti quindi che andranno a circolare solo nel mercato interno del Regno Unito a partire da stabilimenti e macelli elencati dalla GB e che saranno contraddistinti dalla dicitura, riportata sull'imballaggio, non per il consumo nell'UE ("*Not for the EU*"), utile sia per eventuali controlli che per corretta informazione ai consumatori; peraltro i controlli di carattere documentale per l'immissione nell'UE permangono nella loro interezza, mentre quelli per l'identità e fisici saranno modulati con una percentuale del 10% della totalità delle partite per il 2023, dell'8% per il 2024 e del 5% per il 2025. L'applicazione di tale accordo è prevista a partire dal 1° ottobre 2023, per quanto riguarda una prima serie di prodotti a consumo diretto indicati nella proposta (es. alcune

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

confezioni di carne), dal 2024 per tutte le produzioni del settore lattiero-caseario e dal 2025 per tutte le merci al dettaglio: sono quindi previste alcune deroghe specifiche, contenute nell'atto normativo stesso, relative a Paesi terzi; in ogni caso il Regno Unito ha garantito che le proprie strutture di controllo in Irlanda del Nord saranno potenziate a partire dall'anno corrente. Altra sezione dell'accordo riguarda le piante da impianto e le patate da semina, sempre all'interno degli scambi fra Gran Bretagna e Irlanda del Nord: per le prime di fatto i controlli restano, mentre sono semplificati i requisiti per la certificazione, attualmente rilasciata sulla base della documentazione prodotta presso i servizi della UE ed esaminata di concerto con la EFSA per scongiurare le malattie delle piante, certificazione che viene sostituita da un nuovo sistema di etichetta, simile a quello esistente per altre tipologie di piante (cosiddetto passaporto). Per le patate da semina è prevista una deroga al divieto di importazione da Paesi terzi attualmente in vigore, quindi viene stabilito un obbligo di rendicontazione da parte della Gran Bretagna per consentire tale semina solo in Irlanda del Nord. L'ultima parte della proposta riguarda gli animali da compagnia (cani e gatti) all'interno del Regno Unito, muniti di *microchips*, con dichiarazione del proprietario che l'animale non verrà spostato dall'Irlanda del Nord. Nel caso in cui l'UE verificasse infrazioni a tali accordi, la Commissione potrà comminare la restrizione all'uso ovvero una sospensione generale delle regole così stabilite. Su tale presentazione sono intervenuti numerosi deputati, che si sono dichiarati sostanzialmente d'accordo con le semplificazioni illustrate, osservando inoltre che è stata programmata una missione di una rappresentanza delle commissioni interessate in Irlanda del Nord per accertarsi *"in loco"* della situazione sussistente e impegnandosi a non presentare emendamenti sul documento redatto dai relatori, come peraltro è avvenuto, in modo da consentirne la votazione entro la sessione plenaria del prossimo maggio. Nella replica del rappresentante della Commissione UE, sono state fornite le più ampie rassicurazioni sui controlli che saranno effettuati alle frontiere, essendo operativo un efficiente presidio dell'UE a Belfast, chiarendo inoltre che le semplificazioni procedurali riguarderanno tassativamente solo i prodotti elencati, mentre per le altre normative negli scambi interni al Regno Unito si applicheranno naturalmente le regole ammesse da tale Paese;

- è stato infine approvato, praticamente all'unanimità e con numerosi emendamenti di compromesso, in sede di riunione straordinaria al termine del quadrimestre considerato l'importante progetto di relazione, in procedura legislativa ordinaria - prima lettura - ai sensi dell'art.59 del regolamento del PE, riguardante le "**Indicazioni geografiche dell'Unione europea di vini, bevande spiritose e prodotti agricoli e regimi di qualità dei prodotti agricoli, modifica dei regolamenti (UE) n.1308/2013, (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/787 e abrogazione del regolamento (UE) n.1151/2012**"- (relatore On.le DE CASTRO); al riguardo, il relatore ha informato che il suddetto documento sarà sottoposto a votazione nella prossima mini-plenaria, in calendario per il prossimo 31 maggio: rimandando alle approfondite discussioni svoltesi nei precedenti periodi considerati, si sottolinea che il relatore stesso, in sede di discussione preliminare, ha ricordato i 681 emendamenti al suo

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

testo, segno del particolare interesse che tale fascicolo ha generato sui deputati. A conferma di ciò, ha sottolineato come si siano raggiunti compromessi su quasi tutte le proposte emendative presentate: peraltro l'iter procedurale risente al momento di un certo ritardo nei lavori della commissione JURI (giuridica), associata per alcune parti del documento, in ogni caso la votazione ha come detto avuto luogo nei tempi previsti, per consentirne il successivo passaggio nella sessione plenaria dell'8 maggio 2023, in modo da iniziare i negoziati interistituzionali con la Presidenza svedese, per concludere il dossier presumibilmente nel prossimo autunno sotto la Presidenza spagnola. Per quanto riguarda il merito del progetto stesso, oltre alle varie problematiche più volte discusse nelle riunioni de precedente quadrimestre, come emerso anche dagli interventi degli euro-deputati i punti fondamentali hanno riguardato la scelta di confermare *in toto* la normativa sul vino prevista nel regolamento generale sulla OCM unica, non precludendo peraltro la possibilità di accedere a quanto previsto nel documento in discussione per quanto concerne il supporto alla promozione di tali prodotti e fornendo magari una protezione in più al settore vitivinicolo, visto anche quanto accaduto con la recente entrata in vigore della normativa irlandese sulla etichettatura dei vini; e l'attività dell'EU IPO che deve essere circoscritta a mero supporto tecnico e procedurale senza alcuna implicazione decisionale: decisioni che devono rimanere in capo ai competenti servizi della DG AGRI. Su tale ultima problematica l'On.le De Castro aveva a suo tempo brevemente relazionato sulla missione svolta da una delegazione della COMAGRI ad Alicante, presso l'EU IPO (Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale), che come ricordato sarà chiamato ad integrare l'attività della DG AGRI nell'ambito delle procedure concernenti le IG (indicazioni geografiche), ai sensi della proposta di modifica ed integrazione della normativa a loro dedicata presentata dalla Commissione UE: a tal riguardo, ha confermato che dalla missione effettuata si è riscontrato l'alto livello tecnico/professionale che contraddistingue il suddetto organismo, confermando peraltro ancora una volta la posizione espressa più volte in sede di riunione della COMAGRI di considerare il ruolo dell'EU IPO, indicato nella proposta della Commissione UE, alla stregua di valore aggiunto dal punto di vista tecnico/amministrativo, senza alcuna delega dal punto di vista della responsabilità nei confronti delle competenze, ribadendo che esse devono rimanere in capo agli uffici della DG AGRI.

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023

Sempre nel quadrimestre considerato sono state discusse le seguenti proposte:

- si è svolto uno scambio di opinioni sul progetto di relazione di iniziativa riguardante “**Il ricambio generazionale nelle aziende agricole dell'UE del futuro**” – (relatrice On.le Carvalhais): la relatrice ha ricordato l'importanza di tale problematica, con statistiche che ad ogni aggiornamento fanno rilevare un costante decremento delle aziende agricole gestite da under 40 (soglia richiesta per definizione di “giovane agricoltore”), rispetto alla maggioranza di agricoltori attivi il cui 58% risulta avere 50 anni ed oltre. Raccordandosi a quanto già indicato in precedente documento sulle aree rurali, si sono indicati gli aspetti che dovrebbero rendere più appetibile per i giovani dedicarsi all'attività agricola: oltre ai sostegni previsti nella nuova PAC, le facilitazioni per l'accesso al credito, la redditività, il rafforzamento delle componenti sociali, quali adeguate strutture organizzative e



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

amministrative anche nelle comunità più isolate, accesso alle innovazioni tecniche in particolare alle connessioni informatiche, formazione e consulenza. Come appena accennato, nella nuova PAC sono previsti 8,5 miliardi di euro a favore dei giovani agricoltori, con previsione di creare 377.000 nuove unità alla fine della programmazione, con molti Piani strategici che hanno stabilito programmi ancora superiori a quanto fissato dalla normativa europea, integrati con interventi nazionali. I deputati nei loro contributi hanno dichiarato all'unisono di supportare tale iniziativa, che sarà formalizzata quanto prima;

- è stata la volta di uno scambio di opinioni sul progetto di parere relativo all'”**Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e modifica del regolamento (UE) 2021/2115**” – (relatrice On.le Aguilera) – competente nel merito commissione ENVI: premesso che in questo caso trattasi di procedura con commissione associate, ai sensi dell'art.57 del regolamento del PE, la relatrice ha rimarcato come allo stato abbia redatto un documento di lavoro sulla nota iniziativa della Commissione UE sull'obiettivo di ridurre i pesticidi del 50% entro il 2030, partendo dalle strategie nell'ambito del *Green deal*. In tale documento la relatrice ha posto in luce alcuni aspetti, che rendono alquanto problematica l'applicazione della iniziativa portata avanti dalla Commissione stessa: in particolare, la definizione di aree sensibili e divieto di utilizzo al loro interno, obiettivi di riduzione negli Stati membri, in considerazione delle notevoli differenze che al momento sussistono fra Stato e Stato, oneri amministrativi con le linee guida ivi indicati che potrebbe diventare norme e quindi di stretta e rigida applicazione, nessun finanziamento aggiuntivo ma tutto ricompreso all'interno della nuova PAC. Tali considerazioni hanno trovato ampio consenso fra i vari euro-parlamentari intervenuti, che hanno più volte sottolineato la necessità che, per raggiungere tali ambiziosi obiettivi, dovranno essere rese disponibili alternative sicure per proteggere le colture, richiamando ancora gli studi sulle tecniche genomiche, alternative efficaci ed economicamente valide per consentire una effettiva riduzione dell'uso di pesticidi chimici. In ogni caso la relatrice redigerà e presenterà quanto prima la proposta di parere in argomento;
- si è svolto quindi l'esame degli emendamenti presentati sulla proposta di parere riguardante il “**Ripristino della natura**” – (relatrice On.le Sander) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare): la relatrice, ricordato che anche sul documento di che trattasi si applica l'art. 57 del regolamento del PE sulla procedura con commissioni associate, ha sottolineato che su alcuni aspetti della proposta la COMAGRI ha competenza esclusiva, rammentandone il calendario che prevede la votazione in tale consesso il 23 maggio p.v., quindi la votazione in commissione ENVI entro giugno ed in plenaria entro luglio 2023. Nel merito, sulla base di quanto discusso in una prima riunione, ha fatto presente che sono stati presentati ben 1137 emendamenti, il che testimonia da un lato la rilevanza che gli euro-deputati ripongono su tale proposta, dall'altro la presenza di posizioni alquanto diversificate dei vari gruppi politici, alcuni apertamente contrari alla posizione della Commissione UE; in ogni caso, la relatrice si è soffermata sull'opportunità di concentrarsi sulle zone rientranti in “Natura 2000”, approfondire gli indicatori che così

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

come presentati necessitano di rimodulazione e si è comunque impegnata a stilare un serrato calendario di incontri a livello tecnico con i relatori-ombra, per addivenire ad una sintesi che contenga le varie sollecitazioni politiche emerse fin qui. Nel conseguente dibattito è intervenuto un rappresentante della Commissione UE, il quale preso atto delle composite posizioni dei gruppi politici, ha ricordato come in ogni caso debbano essere perseguiti gli obiettivi di un giusto equilibrio fra istanze di ripristino ambientale e tutela dell'agricoltura nella sua componente economica e sociale, avendo sempre come base le ben note strategie lanciate negli ultimi anni dalla UE e le nuove istanze contenute nella nuova PAC;

- è stato quindi esaminato il progetto di parere riguardante la “ **Modifica della direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, della direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento e della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque**” – (relatore On.le Häusling) – competente nel merito commissione ENVI: il relatore ha segnalato il provvidenziale tempismo con cui si discute di tale problematica, tornato di grande attualità visto il fenomeno della siccità che sta colpendo ampie zone dell'Europa centrale e meridionale, cercando di fornire un approccio equilibrato all'uso consapevole e sostenibile delle acque e delle falde acquifere nell'attività agricola;
- è stato ancora presentato il progetto di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.54 del regolamento del PE, riguardante la “**Strategia europea per le proteine**” - (relatrice On.le Wiesner);
- si è svolta infine la presentazione a cura della Commissione UE della proposta riguardante “**Imballaggi e rifiuti di imballaggio, modifica del regolamento (UE) 2019/1020 e della direttiva (UE) 2019/904 e abrogazione della direttiva 94/62/CE**” - (relatore per parere On.le De Meo) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare): il rappresentante dell'Esecutivo ha succintamente illustrato tale proposta, volta a favorire la riduzione dei rifiuti ed il riutilizzo degli imballaggi, avente come obiettivo il 5% entro il 2030 ed il 15% entro il 2040, minimizzando e ponendo divieti di imballaggio ed evitando imballaggi non necessari, al contempo sostenendo sistemi di riutilizzo e ricarica ed obiettivi settoriali di riutilizzo a livello economico. Su tale presentazione è intervenuto il relatore sollevando forti perplessità, in ciò supportato da quasi tutti i parlamentari presenti, osservando come alcune norme previste nella proposta per l'imballaggio di prodotti agroalimentari, segnatamente per prodotti freschi quali l'ortofrutta oltre che per i vini, nella loro applicazione comporterebbero rischi di far aumentare gli sprechi alimentari, di influire sulla freschezza ed igiene di tali prodotti e sulla loro tracciabilità, uniti al prevedibile aumento dei costi a carico dei produttori e di conseguenza dei prezzi al consumo: in definitiva si paventa un pericoloso cortocircuito fra azioni di riciclo e di riuso, vanificando una evoluzione nella sostenibilità delle componenti degli imballaggi alimentari, frutto di notevoli investimenti anche dal punto vista tecnico-scientifico, pur riconoscendo i lodevoli obiettivi che la proposta stessa vuole perseguire a favore dell'ambiente e della riduzione dei rifiuti. In definitiva, pur prendendo atto delle

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA

PIUE I

rassicurazioni del rappresentante della Commissione UE sulla possibilità di deroghe, previste nell'ambito della proposta stessa a favore di settori del comparto agro-alimentare, i deputati si sono riservati di approfondire tale problematica e di presentare le opportune proposte emendative, in presenza di un testo che così come modulato risulterebbe gravemente lesivo per la commercializzazione di ampi segmenti del comparto stesso.

Sempre nel terzo quadrimestre del 2022, il relatore On.le Jahr ha brevemente relazionato sui seguiti derivanti dall'approvazione, in data 3 ottobre 2022, del parere concernente la **“Modifica del regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l’inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e modifica del regolamento (UE) 2021/1060, del regolamento (UE) 2021/2115, della direttiva 2003/87 e della decisione (UE) 2015/1814”** – competenti nel merito commissione BUDG (bilanci) e commissione ECON (problemi economici e monetari) – procedura con le commissioni associate ai sensi dell’art.57 del regolamento del PE: in particolare, con malcelata soddisfazione, il relatore ha confermato come il punto di vista chiaramente espresso all’unanimità dalla COMAGRI nel parere stesso, in pratica di escludere qualsiasi utilizzo dei fondi del FEASR per i capitoli dedicati al piano REPowerEU, sia stato recepito ed accettato dal Consiglio nella riunione del 13-14 dicembre u.s., per cui tale accordo politico passerà ora al vaglio delle commissioni competenti e del voto in prossima plenaria, rigettando di conseguenza la proposta della Commissione UE a suo tempo formalizzata.

Come corollario finale, è stato presentato uno studio dal titolo **"L'impatto degli eventi climatici estremi sulla produzione agricola della UE.**

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0232899 del 04/05/2023